



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC/ZPS IT4020020 Crinale dell'Appennino parmense

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1	Habitat di interesse comunitario	3
1.2	Specie di interesse comunitario.....	13
1.2.1	Flora.....	13
1.2.2	Fauna.....	14
2.	Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	19
2.1	Obiettivi generali	19
2.2	Obiettivi specifici	20
3.	Definizione delle Misure specifiche di conservazione	22
4.	Strategia prioritaria di conservazione.....	22
5.	Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi	23
5.1	Interventi Attivi (IA)	23
5.2	Incentivi (IN).....	24
5.3	Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	25
5.4	Programmi Didattici (PD)	25
	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	26

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **Cod_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **Tipo minaccia:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **Caratteristiche:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **Strategia di conservazione:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat).

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
7995	Movimento terra con mezzi meccanici	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione

8900	Captazioni idriche	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
9010	Rischio di interrimento	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	interventi attivi

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo piano di monitoraggio
7995	Ridotte dimensioni dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo piano di monitoraggio
8500	Ridotto apporto idrico nel periodo estivo	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo piano di monitoraggio
9500	Assenza di interventi per impedire il progressivo interrimento del corpo d'acqua	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo piano di monitoraggio
9710	Comunità a macrofite acquatiche e/o microalghe nitrofile più competitive e di scarso interesse biogeografico	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo piano di monitoraggio

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione
5020	Nuova apertura di strade e piste trattorabili	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine locale, a lungo	incentivazione

4060 Lande alpine e boreali

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado a praterie	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
1410	Cessazione del pascolo con conseguente evoluzione verso formazioni chiuse	diretta, reversibile termine locale, a lungo	incentivazione, interventi attivi
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione
9000	Erosione	diretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, interventi attivi

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' *Alyso-Sedion albi*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione
9000	Erosione	diretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, interventi attivi

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

*6230 Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo eccessivo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
1410	Cessazione del pascolo con conseguente evoluzione verso formazioni chiuse	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione, interventi attivi
5900	Costruzione di infrastrutture ricreative, per le telecomunicazioni o per la distribuzione elettrica	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

9000	Erosione	diretta, reversibile termine	locale, a breve	incentivazione, interventi attivi
9500	Invasione da parte della faggeta (assenza di sfalcio)	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione, incentivazione
9542	Presenza eccessiva di cinghiali	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	incentivazione, interventi attivi

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo eccessivo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
7995	Un eventuale aumento di attività antropiche che determinino un incremento del livello di disturbo, può portare al prevalere di specie nitrofile ruderali, con banalizzazione e modifica del significato ecologico dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9500	Invasione da parte della faggeta (assenza di sfalcio)	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, incentivazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito alla cessazione dello sfalcio, all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione

7140 Torbiere di transizione e instabili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
8030	Colmataura della torbiera	diretta, reversibile termine locale, a breve	interventi attivi
8900	Variazioni del regime idrico delle acque che approvvigionano l'ambiente	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da eccessive densità di ungulati	diretta, reversibile termine locale, a breve	interventi attivi

7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
8900	Captazione sorgenti e regimazione rete idrica	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione, programmi didattici

7230 Torbiere basse alcaline

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
8030	Colmataura della torbiera	diretta, reversibile termine locale, a breve	interventi attivi
8900	Variazioni del regime idrico delle acque che approvvigionano l'ambiente	indiretta, reversibile termine locale, a lungo	regolamentazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da eccessive densità di ungulati	diretta, reversibile termine locale, a breve	interventi attivi

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2500	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

		termine	
--	--	---------	--

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

9130 Faggeti dell' *Asperulo-Fagetum*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Eccessiva attività di pascolo, con carico non sostenibile dall'ambiente (calpestio, compattamento del substrato, eccesso nutrienti azotati)	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, interventi attivi
1600	Disturbo dovuto alla ceduzione e allo sfruttamento produttivo del bosco che blocca la dinamica delle cenosi in uno stadio di incompleta maturità	diretta, locale, a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici

9000	Localizzati episodi di erosione del suolo, idrica incanalata e di massa (frane)	diretta, reversibile termine	locale, a breve	incentivazione, interventi attivi
------	---	------------------------------	-----------------	-----------------------------------

9210* Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1662	Taglio di alberi appartenenti alle specie che caratterizzano l'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, vigilanza
1800	Rischio incendi dovuto in particolare alla frequentazione del sito	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, programmi didattici, vigilanza
6240	Attività selvicolturali non adeguate	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, interventi attivi
9851	Assenza o ridotta presenza di rinnovazione della specie guida (<i>Taxus baccata</i>)	indiretta, reversibile termine	locale, a breve interventi attivi

9220 * Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Eccessiva attività di pascolo, con carico non sostenibile dall'ambiente (calpestio, compattamento del substrato, eccesso nutrienti azotati)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi
1600	Governo a ceduo dei boschi	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, programmi didattici

9260 Boschi di *Castanea sativa*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Per i cedui castanili, interventi di ceduzione con turni minimi troppo brevi	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, incentivazione
5010	Costruzione di strade e piste forestali con perdita, alterazione di habitat	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, incentivazione
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Taglio delle fasce boscate ripariali	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito.

1.2.1 Flora

Primula appenninica (Primula apennina)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2500	Raccolta degli scapi fiorali	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici, piano di monitoraggio

Asplenium adulterinum

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2500	Raccolta degli scapi fiorali	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici, piano di monitoraggio

Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, locale, a breve termine, reversibile	incentivazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando i bulbi della specie	diretta, locale, a breve termine, reversibile	piano di monitoraggio

1.2.2 Fauna* *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria (Arzide dai quattro punti)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat prativi aperti	indiretta, diffusa, reversibile a breve termine	interventi attivi, incentivazione

Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Attività di pesca illegale: possibile declino delle popolazioni della specie a seguito di prelievo a scopo edule, attività storicamente praticata in montagna	diretta, diffusa, reversibile a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici
9660	Antagonismo, predazione e alterazione di habitat idonei dovuti ad eccessivi ripopolamenti a salmonidi.	indiretta, diffusa, reversibile a lungo termine	regolamentazione, vigilanza
9851	Fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) e conseguente contrazione delle metapopolazioni	indiretta, diffusa, reversibile a lungo termine	interventi attivi

Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat prativi aperti	indiretta, diffusa, reversibile a breve termine	interventi attivi, incentivazione
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
5510	Presenza di elettrodotti e di linee elettriche di MT e AT che possono causare la morte dell'avifauna per elettrocuzione	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
4971	Realizzazione centrali eoliche che possono causare il ferimento e/o abbattimento di individui della specie	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

Aquila chrysaetos (Aquila reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat prativi aperti	indiretta, reversibile termine diffusa, breve a	interventi attivi, incentivazione
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, breve a	regolamentazione, programmi didattici
5510	Presenza di elettrodotti e di linee elettriche di MT e AT che possono causare la morte dell'avifauna per elettrocuzione	diretta, reversibile termine locale, lungo a	regolamentazione
4971	Realizzazione centrali eoliche che possono causare il ferimento e/o abbattimento di individui della specie	diretta, reversibile termine locale, breve a	regolamentazione

Falco peregrinus (Falco pellegrino)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat prativi aperti	indiretta, reversibile termine diffusa, breve a	interventi attivi, incentivazione
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, breve a	regolamentazione, programmi didattici
5510	Presenza di elettrodotti e di linee elettriche di MT e AT che possono causare la morte dell'avifauna per elettrocuzione	diretta, reversibile termine locale, lungo a	regolamentazione
4971	Realizzazione centrali eoliche che possono causare il ferimento e/o abbattimento di individui della specie	diretta, reversibile termine locale, breve a	regolamentazione

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, reversibile termine locale, breve a	incentivazione, programmi didattici

1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile termine	locale, a breve	--

Lullula arborea (Tottavilla)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Disturbo della specie durante il periodo riproduttivo causato dalle attività legate all'agricoltura	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat prativi aperti	indiretta, reversibile termine	diffusa, a breve interventi attivi, incentivazione
1605	Distruzione e trinciatura di prati, pascoli, siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

Anthus campestris (Calandro)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Distruzione e trinciatura di prati, pascoli, siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

Ficedula albicollis (Balia dal collare)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Distruzione e trinciatura di prati, pascoli, siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2311	Conflittualità con il mondo venatorio dovuta alla percezione del lupo come minaccia per gli stock degli ungulati	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	programmi didattici
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	vigilanza
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici, vigilanza

Barbastella barbastellus (Barbastello)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Frammentazione e ceduzione a turni troppo ravvicinati nelle aree boscate estese	indiretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile a termine, locale, a lungo	interventi attivi
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Miniopterus schreibersii (Miniottero)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche che possono causare il ferimento e/o abbattimento di individui della specie	diretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione

Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, reversibile a termine, locale, a breve	regolamentazione

8030	Riempimento/interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	diretta, reversibile termine	locale, o	a lungo	programmi di monitoraggio
9655	Distruzione dell'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, reversibile termine	locale, o	a lungo	programmi di monitoraggio

Barbus caninus meridionalis (barbo canino)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE			STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6205	Attività di pesca: possibile declino e contrazione delle popolazioni di barbo canino per overfishing	diretta, reversibile termine	diffusa, e	a breve	regolamentazione, programmi didattici, vigilanza
7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali: costruzione di centrali idroelettriche o presenza di dighe e sbarramenti, che possono indurre modifiche degli habitat fluviali idonei alla riproduzione della specie e variazioni di portata, di temperatura e di velocità dell'acqua	diretta, reversibile termine	locale, e	a breve	regolamentazione, interventi attivi, vigilanza
9660	Antagonismo, predazione e alterazione di habitat idonei dovuti ad eccessivi ripopolamenti a salmonidi.	indiretta, reversibile termine	diffusa, o	a lungo	regolamentazione, vigilanza
9661	Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali): introduzione di specie alloctone del genere <i>Barbus</i>	indiretta, reversibile termine	diffusa, o	a lungo	regolamentazione
9851	Fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) e conseguente contrazione delle metapopolazioni	indiretta, reversibile termine	diffusa, o	a lungo	interventi attivi

Leuciscus souffia (Vairone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE			STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6205	Attività di pesca: possibile declino e contrazione delle popolazioni di vairone per overfishing	diretta, reversibile termine	diffusa, e	a breve	regolamentazione, programmi didattici, vigilanza
7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali: costruzione di centrali idroelettriche o presenza di dighe e sbarramenti, che possono indurre modifiche degli habitat fluviali idonei alla riproduzione della specie e variazioni di portata, di temperatura e di velocità dell'acqua	diretta, reversibile termine	locale, e	a breve	regolamentazione, interventi attivi, vigilanza
9660	Antagonismo, predazione e alterazione di habitat idonei dovuti ad eccessivi ripopolamenti a salmonidi.	indiretta, reversibile termine	diffusa, a	a lungo	regolamentazione, vigilanza

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della Direttiva 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio.

Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- a) i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- b) l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- c) esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;

- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat fluviali

OSF1 mantenimento delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua – Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat fluviali presenti nel sito dovranno essere previste specifiche norme regolamentari che disciplinino le attività che possono influire sulle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua presenti.

Habitat di zone umide

OSU1 Conservazione dell'habitat 7140 e 7230– Dovranno essere previste azioni di tutela attraverso interventi attivi e monitoraggi degli habitat di torbiera che rappresentano una delle peculiarità del sito.

Habitat prativi

OSP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat.

OSP2 sostenibilità pascoliva – Si dovranno favorire attività di pascolo sostenibili con le esigenze ecologiche degli habitat di interesse comunitario (habitat 6210*)

OSP3 contenimento dei danni da ungulati – Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente.

Habitat forestali

OSF1 Conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* 9220* - Si dovranno attuare interventi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat attraverso l'incremento della diffusione delle specie di agrifoglio e tasso e abete bianco.

OSF2 contenimento delle conifere alloctone – Si dovranno attuare misure volte a diminuire la competitività e diffusione delle specie di conifere alloctone in prossimità dei popolamenti di latifoglie.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Fauna

OSF1 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

OSF2 censimento della chiropterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiropterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.

OSF3 monitoraggio aquila reale – Si dovrà eseguire un monitoraggio specifico per l'aquila reale da eseguirsi in fase pre-riproduttiva, per verificare l'eventuale futura nidificazione (in relazione alle recenti osservazioni di voli a festoni).

OSF4 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario.

OSF5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiropterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoecie e della chiropterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSF6 azioni di conservazione *ex-situ* del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto “inadeguato”, richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione *ex-situ* mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

Flora

OSFL1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di *Himatoglossum adriaticum*, *Primula apenina* e *Asplenium adulterinum*. Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. raccolta di scapi fiorali, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat, si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST3 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali “dal di dentro” rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

OSST4 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST5 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

Al fine di tutelare le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una idonea regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato di conservazione favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

4. Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.

Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

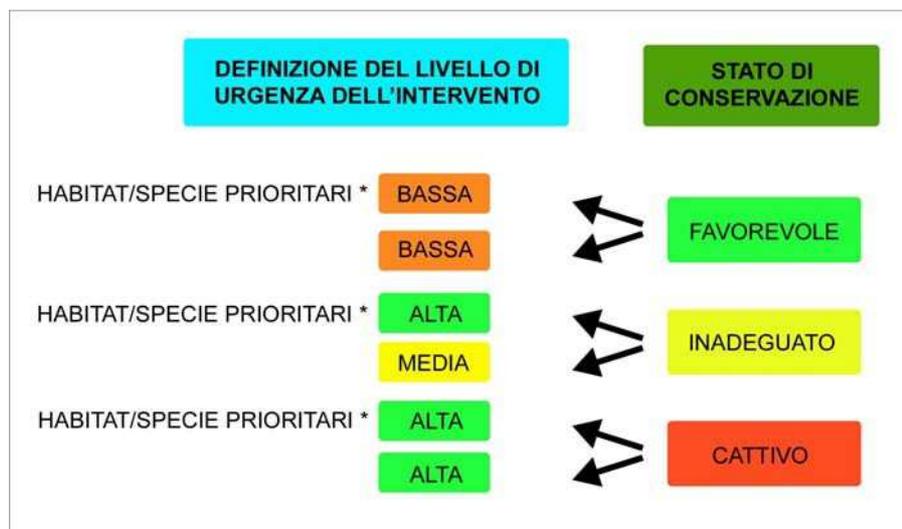


TABELLA 5.1-1. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.

5. Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

5.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

IA 1 Aumento della vocazionalità dei boschi di latifoglie ad ospitare la chiroterofauna

Dovranno essere eseguiti interventi di diradamento delle fustaie transitorie di faggio che prevedano in modo casuale, la realizzazione tagli con apertura di buche nel soprassuolo (n. 1 buca/ha raggio = 15 m) al fine di creare una struttura eterogenea e naturaliforme e contrastare l'omogeneizzazione dei soprassuoli creatasi da interventi selvicolturali che hanno favorito lo sviluppo di polloni simili per diametro, altezza e conformazione.

IA-2 Aumento della vocazionalità dell'habitat 9260 ad ospitare la chiroterofauna

Per favorire la frequentazione di comunità di chiroteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 3-5 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.

IA 3 Habitat 6210 - 6510 controllo dinamiche naturali

All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 e 6510 ad eccezione delle aree in prossimità dei crinali, dovrà essere favorita la conservazione dell'habitat limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto chiuso e/o bosco. Tale obiettivo sarà attuato attraverso tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.

IA 4 Interventi selvicolturali per l'ampliamento dell'habitat 9130

Al fine di incrementare le superfici dell'habitat 9130 dovranno essere previsti interventi sui soprassuoli boschivi caratterizzati dalla presenza di conifere alloctone dominanti e latifoglie di faggio, da attuarsi attraverso:

- Interventi puntuali a carico dell'abete rosso non autoctono per liberare la rinnovazione di latifoglie esistenti;
- taglio a buche sulle specie di conifere non autoctone prossime al turno per favorire l'ingresso delle latifoglie;
- tagli di diradamento sui giovani popolamenti conifere non autoctone al fine di velocizzare i processi di successione secondaria.

IA 5 Interventi selvicolturali per la conservazione dell'habitat 9210*

L'habitat habitat 9210* è presente nelle stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di agrifoglio e/o tasso. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte alla gestione dei boschi come fustaie, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio e del tasso sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento e sotto piantagione con materiale proveniente da germoplasma locale.

IA-6 Interventi selvicolturali per la conservazione dell'habitat 9220*

L'habitat 9220* è presente nelle stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo abete bianco autoctono. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte alla gestione dei boschi come fustaie, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'abete bianco sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento e sotto piantagione con materiale proveniente da germoplasma locale.

IA-7 Interventi di conservazione degli habitat 7140 e 7230

Al fine di tutelare gli habitat di torbiera è urgente intervenire mediante azione mirate di tipo tecnico sperimentale volte a ripristinare le condizioni idromorfologiche di tali zone umide montane attraverso interventi sito-specifici legati prevalentemente ad alterazioni delle morfologie dei bordi per motivi antropici, fenomeni di sedimentazione organica ed inorganica, invasione delle specie igro-nitrofile erbacee ed arbustive.

IA 8 Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono

L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica), al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*). L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti la specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie *Austropotamobius pallipes* risulti sufficientemente incrementato.

5.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

IN-1 Habitat 6210* e 6510 Incentivazione buone pratiche agricole - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio e/o la trinciatura annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e 6510 e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.

IN-2 Habitat 6210* e 6510 Utilizzo sostenibile dei pascoli - Dovranno essere incentivati, interventi di utilizzo sostenibile dei pascoli al fine di controllare le dinamiche evolutive dell'habitat verso forme di inarbustimento. Dovranno pertanto essere favorite le installazioni di recinzioni comprensoriali per il raggruppamento delle mandrie e per una idonea distribuzione del carico zootecnico, punti di abbeverata per il bestiame e per la fauna selvatica.

IN-3 Avviamento boschi cedui all'alto fusto - Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi plurispecifici e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.

IN-4 Pianificazione forestale - Si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.

IN-5 Salvaguardia delle popolazioni animali - Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.

IN-6 Habitat 3240, 6210*, 6510 e 91E0* - Protezione idrogeologica - Si dovranno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i

compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.

IN-7 Mitigazione dell'impatto della popolazione del lupo sugli animali al pascolo. Dovrà essere prevista l'incentivazione agli agricoltori che scelgono di dotarsi di cani per la guardiania degli animali pascolanti, (pastore maremmano-abruzzese), al fine di evitare fenomeni di predazione.

IN -8 Habitat 6210* e 6510 controllo fauna ungulata - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510.

5.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione.

MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (quinquennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d) monitoraggio specifico del lupo e dell'aquila.

MR-3 Tutela degli habitat 7140 e 7230 – Si dovrà effettuare un monitoraggio di dettaglio delle torbiere al fine di analizzare i singoli processi che regolano il dinamismo idrologico delle singole zone umide per orientare gli interventi di recupero.

5.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

PD - 1 Fruizione sostenibile - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).

PD - 2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito - Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).

PD - 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività turistico-ricreativa

È vietato circolare con mezzi a motore lungo le mulattiere e/o i sentieri; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

Attività agricola e zootecnica

È vietato il pascolo nelle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat: 3130, 3140, 3240, 7140, 7220*, 7230, come identificati nella "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna".

Attività selvicolturale

È vietato governare a bosco ceduo le aree forestali caratterizzate dalla presenza degli habitat 9210*, 9220*, 91E0* come identificati nella "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna".

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Anemonoides trifolia subsp. *brevidentata*, *Asplenium cuneifolium* subsp. *cuneifolium*, *Avenula praetutiana*, *Calamagrostis corsica*, *Caltha palustris*, *Carex davalliana*, *Carex demissa*, *Carex limosa*, *Carex rostrata*, *Drosera rotundifolia*, *Epilobium palustre*, *Epilobium palustre*, *Equisetum hyemale*, *Euphorbia spinosa* subsp. *ligustica*, *Festuca inops*, *Festuca riccerii*, *Glyceria notata*, *Hieracium grovesianum*, *Juncus alpinoarticulatus*, *Menyanthes trifoliata*, *Minuartia laricifolia* subsp. *ophiolitica*, *Nuphar lutea*, *Ophioglossum vulgatum*, *Parnassia palustris* subsp. *palustris*, *Pinus mugo* subsp. *uncinata*, *Potamogeton natans*, *Ranunculus trichophyllus* subsp. *trichophyllus*, *Robertia taraxacoides*, *Sedum monregalese*, *Sesleria uliginosa*, *Sorbus chamaemespilus*, *Tephroses italica*, *Trichophorum cespitosum*, *Triglochin palustre*, *Typha angustifolia*, *Viola palustris*, *Woodsia alpina*.